

Rassegna del 22/09/2020

COMMERCIO TURISMO SERVIZI

Messaggero
Veneto Pordenone

[Per gli editori locali vendite ridotte ma già esserci è stato un successo](#)

Venerus Laura

1

PORDENONELEGGE 2020

Per gli editori locali vendite ridotte ma già esserci è stato un successo

Calo tra il 40 e il 50 per cento, «però era prevedibile»
Per Santarossa meglio concentrare tutti gli incontri in città

Venier loda il lavoro degli "Angeli" Bevilacqua: «Giusto correre il rischio»

Laura Venerus

Un'edizione inedita per Pordenonelegge, in tutti i versanti, anche per quanto riguarda gli editori e il tendone di vendita dei libri. «È stato un miracolo poter aprire, perché sino agli ultimi due mesi sembrava impossibile – ha ammesso Giovanni Santarossa, delle edizioni Biblioteca dell'Immagine –. È stato un secondo miracolo che la gente entrasse perché ovviamente c'è ancora molta paura. Nel nostro settore, quello dell'editoria a chilometro zero, c'è stato un calo medio, ma comprensibile, dell'ordine del 40-50 per cento rispetto all'anno precedente. Un calo fisiologico, che comunque avevamo previsto».

L'aver spalmato gli eventi anche in altre località del territorio pordenonese ha, gioco forza, ridotto le presenze in città e, di conseguenza, nel tendone. «Dal mio punto di vista, mi auguro che questa scelta, frutto di una necessità contingente, non si ripeta una volta

conclusa l'emergenza Covid – ha affermato Santarossa –. Se Pordenone si chiama capoluogo, lo sarà per qualcosa. Se sottraggo utenze in città, ammazzo il tendone, ma anche l'intero circuito pordenonese perché sottraggo utenze anche nei bar, nei ristoranti, nei negozi. I nuovi presidenti stiano attenti a cambiare le cose – ha proseguito – perché rompere il giochino è facile, ricostruirlo non è detto che ci si riesca». Quindi, secondo Santarossa, bene entrare nelle fabbriche o andare nei comuni con eventi durante l'anno, ma «i cinque giorni di Pordenonelegge sono decisivi per concentrare gli eventi in città».

Alessandro Venier delle edizioni Bottega Errante ha constatato che «i numeri sono stati inevitabilmente più bassi, ma l'abbiamo messo in conto e ce lo immaginavamo. Il clima comunque è stato bello – ha proseguito – ed è stato bello ripartire da Pordenonelegge, bello averlo fatto con uno spazio dedicato agli editori,

bella l'attenzione degli organizzatori del festival. È stata un'edizione riuscita nonostante le mille difficoltà, punto di partenza verso una nuova normalità». Per quanto riguarda il pubblico che è entrato nel tendone, si percepivano tranquillità e serenità. «Una cosa che andrebbe ribadita è il lavoro incredibile degli "Angeli" – ha proseguito Venier –. Sono sempre in prima linea nonostante la situazione, sempre pronti a coordinare e organizzare affinché tutto avvenga nel modo migliore, sempre sorridenti sotto la mascherina e con gli occhi».

«Un po' di gente è passata sabato pomeriggio e domenica, ma se facciamo la proporzione con l'anno scorso ne è transitata meno della metà – ha raccontato Giacinto Bevilacqua di Alba edizioni –. È stata un'edizione sperimentale, ma per fortuna che c'è stata. Ognuno s'è preso la propria dose di rischi, ma abbiamo tutti saputo stare al gioco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Appassionati di libri nel tendone allestito in piazza XX settembre con gli editori locali FOTO MISSINATO